



SIAF - SINDACATO ITALIANO AUTONOMO FINANZIERI
SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE
Via Vasto 11
67100 L'Aquila
Codice Fiscale: 93118240667
Mail segreteria nazionale@siafinanziari.it
PEC: segreteria nazionale@pec.siafinanziari.it
Cell. 3292605371

Al Comandante del Reparto Operativo Navale
Vibo Valentia
VV0510000p@pec.gdf.it

Al Comandante della Stazione Navale GdF
Vibo Valentia
VV1060000p@pec.gdf.it

Al Comandante della Sezione Operativa Navale della GdF
Corigliano-Rossano
CS1430000p@pec.gdf.it

Al Comandante della Sezione Operativa Navale della GdF
Crotone
KR1060000p@pec.gdf.it

Al Comandante della Sezione Operativa della GdF
Reggio Calabria
RC1350000p@pec.gdf.it

Al Comandante della Sezione Operativa Navale della GdF
Roccella Ionica
RC1360000p@pec.gdf.it

e, per conoscenza;

Al Comando Generale della GdF
VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi -
Ufficio Relazioni con Organismi di Rappresentanza e
Associazioni Sindacali - Sezione Relazioni Sindacali
Roma
RM0010218p@pec.gdf.it

Al Comandante Regionale Calabria della GdF
Catanzaro
CZ0210000p@pec.gdf.it

Oggetto: Equa organizzazione dei processi di lavoro, ripartizione dei carichi di lavoro e clima organizzativo degli ambienti di lavoro. Sperequazione di trattamento del personale su indennità e compensi che discendono dal contratto di lavoro e da normative connesse.

La scrivente Organizzazione Sindacale, nell'alveo delle prerogative che ne legittimano le proprie azioni a tutela del personale della Guardia di Finanza, intende doveroso evidenziare alcune probabili discrasie inerenti l'oggetto, che sembrano esistere presso i Comandi Navali che operano in Calabria, dalle quali emergerebbero situazioni di disagio e sperequazione di trattamento vissute da diversi colleghi impiegati presso i citati Reparti.

Sono state diverse, infatti, le segnalazioni giunte a questa Organizzazione Sindacale con accorato invito ad intervenire, da parte di appartenenti al Corpo, iscritti e non, circa la mancanza di criteri, connotati da equità, nella distribuzione di turnazioni inerenti alle attività operative svolte, tra le quali in primis quelle attuate per il contrasto ai fenomeni migratori in mare che, seppur notoriamente più gravose per la loro insita peculiarità, danno diritto ad indennità significative, nonché circa la ripartizione mensile delle ore di straordinario, per le quali si verificherebbero, sistematicamente, forti scostamenti tra un appartenente al Corpo e l'altro.

Sembra emergere, peraltro, la presenza di unità navali in alcuni reparti, che da un lasso di tempo rilevante risultano in attesa di manutenzione/riparazione senza avere una benché minima data previsionale di quanto si provvederà e, quindi, con il corrispondente personale che ne ha il Comando o ne forma l'equipaggio, anziché essere impiegato in una rotazione nell'inbarco in altre unità navali, viene costantemente utilizzato in mansioni diverse a terra, con tutto ciò che ne consegue in termini di perdita della peculiare professionalità per la quale il Corpo ha investito in termini di formazione, nonché di costante e minore entrate in termini economici per gli interessati.

La scrivente Organizzazione Sindacale è perfettamente consapevole come sia difficile la gestione delle risorse umane e come siano molteplici i fattori variabili, di natura oggettiva e soggettiva, che possano determinare un diverso e, talvolta, anche comprensibile e giustificabile impiego prevalente di una parte di personale rispetto ad altro, (soprattutto perché trattasi di personale altamente specializzato impiegato in servizi delicati che richiedono esperienza, preparazione e spiccate attitudini al problem solving).

Tale principio, tuttavia, - qualora estremizzato - appare senz'altro opinabile, ad esempio nel caso in cui il personale appartenente al Corpo effettui sistematicamente o, comunque con una frequenza significativa, turnazioni serali che si prolunghino fino a tarda ora e poi puntualmente, anziché creare una rotazione con altro personale nella turnazione della mattina successiva si reimpieghi sempre lo stesso e nelle medesime attività, oppure quando si riscontri la presenza di personale che svolga ogni mese, abitualmente, un numero di ore di straordinario elevatissimo, mentre il restante debba limitarsi a un numero di ore irrisorio, nonché in caso di servizi abituali che generano appetibili indennità accessorie (Ordine pubblico, fuori sede, indennità e compensi finanziati dallo Stato o da Agenzie Sovranazionali).

Non è certamente intenzione di voler mettere in discussione l'azione di comando, attesa l'autonomia e la discrezionalità che, per alcuni versi, la connotano e che supportano le scelte inerenti l'impiego del personale, per le quali chi è chiamato ad attuarle se ne assume, ovviamente, anche la relativa responsabilità e tenuto conto della sottile linea di demarcazione, tra impiego, sicurezza sul lavoro e contratto di lavoro, che delinea la

tematica affrontata, tuttavia non può essere sottaciuto come un'impostazione simile, estremizzata, non solo rischi di ripercuotersi negativamente sotto il profilo economico per quel personale escluso o coinvolto in modo minimale, ma possa costituire il terreno di cultura che dà vita e alimenta, inevitabilmente, fisiologiche forme di malcontento e risentimento che finiscono per minare la sfera motivazionale dei singoli ed i rapporti interpersonali, con effetti deleteri anche su processi di lavoro e clima organizzativo degli ambienti di lavoro.

Sono state rappresentate, inoltre, problematiche circa il mancato e frequente rispetto del tempo di riposo previsto tra una turnazione e l'altra, nonché il regolare stravolgimento della pianificazione settimanale, contrattualmente prevista, senza che vi sia una reale esigenza operativa emergenziale.

Per quanto sopra esplicitato, la scrivente Organizzazione Sindacale auspica di essere stata in grado di trasmettere un corretto messaggio, in una visione collaborativa volta a prevenire l'insorgenza di fenomeni nefasti per il personale e per l'intera Organizzazione e, nel contempo, chiede alle SS.LL., ognuno per quanto di propria competenza, un intervento correttivo e programmatico tempestivo, laddove si riscontrino le discrasie evidenziate, tendente a rimuovere/attenuare la problematica affrontata, anche creando un necessario bilanciamento tra esigenze di servizio, aspettative ed esigenze del personale volte a migliorare processi di lavoro e clima organizzativo degli ambienti di lavoro.

Certi di un tempestivo e costruttivo intervento, cogliamo l'occasione per porgere Distinti Saluti.

L'Aquila 26.07.2024

**Il Segretario Generale Nazionale
Eliseo Taverna**

